

Ai lavoratori e alle lavoratrici della scuola  
Ai D.S. delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Romagna  
e p.c.  
All'USR della Emilia Romagna

## **OGGETTO: Emergenza Covid-19 e didattica a distanza. Ulteriori chiarimenti**

A seguito delle segnalazioni ricevute ci troviamo costretti a ricordare che la situazione di eccezionale sospensione delle ordinarie attività didattiche nella scuola non può in alcun modo introdurre piani di riorganizzazione e obblighi di lavoro non previsti dalla normativa vigente. Ricordiamo che restano in pieno vigore tutte le norme ordinamentali e gli accordi contrattuali, nonché, ovviamente entrambi gli articoli, il 33 e il 34, della Costituzione, fondativi della Scuola della Repubblica.

**La sospensione delle attività didattiche in presenza, unica modalità costitutiva del rapporto educativo, è dolorosamente vissuta e ha generato da subito il bisogno, totalmente condiviso fra le docenti e i docenti, e il personale tutto della scuola, di ripristinare e mantenere la relazione educativa e con i propri alunni e le proprie alunne per ritornare appena possibile alla “normalità”.**

Per questo i Cobas ricordano che “l'attivazione di modalità di didattica a distanza” va correttamente attuata attraverso l'invito ai docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, a trovare forme di contatto con alunne e alunni per proporre attività da svolgere in questo periodo. Compito della scuola è quello di dare il necessario supporto informativo e tecnologico alle docenti e ai docenti e non quello di imporre modalità emergenziali di rapporto con il personale, nuovi obblighi di lavoro, strumenti e metodologie didattiche non condivise, se non pedagogicamente e giuridicamente errate.

In particolare a nostro parere

**I dirigenti non possono obbligare ad usare determinati strumenti per la didattica distanza**, tanto meno possono imporre un'unica piattaforma, specialmente se si tratta di software proprietario che implica il trattamento dei dati ad opera di terze parti.

Le docenti e i docenti nel rispetto della libertà di insegnamento sceglieranno i mezzi e le modalità più opportune per mantenere aperto il dialogo educativo con le proprie alunne e i propri alunni.

**Le docenti e i docenti non possono essere obbligati a compilare questionari e sulle attività svolte o sottoscrivere adesioni a specifiche modalità di svolgimento della DAD.**

La nota 318 dell'11 marzo, precisa che la realizzazione del monitoraggio richiesto dal Ministero è demandata ai Direttori Generali e ai Dirigenti Scolastici ed ha un puro fine informativo.

**Le docenti e i docenti non possono e non devono segnare o conteggiare le assenze.** La didattica a distanza senza le opportune delibere degli organi collegiali, il consenso dei docenti e le modifiche normative non può essere equiparata al normale svolgimento delle lezioni.

**Le docenti e i docenti non possono e non devono attribuire valutazioni numeriche alle attività svolte a distanza dalle alunne e dagli alunni.**

**Le docenti e i docenti è preferibile che non firmino la loro presenza sul registro elettronico.**

*I Cobas sosterranno i docenti e gli Ata che ricevessero indebite pressioni contrarie al quadro normativo e contrattuale.*

*Si invitano lavoratrici e lavoratori della scuola a segnalarci ordini di servizio in contraddizione col quadro normativo e contrattuale e con quanto sopra ricordato, affinché i Cobas possano subito far partire le opportune diffide.*

Ravenna, 20 marzo 2020

Cobas Scuola Romagna